



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 25 del 04/03/2011 -
Determinazione nr. 525 del 04/03/2011

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Ditta Posocco Angelo - Autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue industriali provenienti dall'impianto di autolavaggio sito in Aviano, via Pordenone, n. 44a

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il signor Posocco Angelo nato a Caneva il 18.12.1948 e residente in Aviano via Pordenone n. 44, in qualità di Legale Rappresentante della ditta Posocco Angelo, con sede legale in Aviano via Pordenone, n. 44, ha presentato l'istanza di autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue per l'impianto di autolavaggio sito in Aviano via Pordenone, n. 44a, assunta al prot. n 2331 di data 13.01.11;
- l'istanza stessa è stata successivamente regolarizzata in data 14.02.11;

DATO ATTO che alla predetta istanza sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati sottoscritti da titolare e con timbro di professionista abilitato:

- Relazione tecnica datata gennaio 2011;
- Estratti Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e Scala 1:5000 datati 10.12.2010;
- Estratto mappa Catastale in scala 1:2000 datato 01.07. 2005;
- Estratto studio geologico per variante al piano generale al P.R.G.C. datata 10.06.1999;
- Tav. 14 - Planimetria Fognature datata ottobre 2004;
- Tav. 15 - Planimetria sistema di depurazione e ricircolo acque di lavaggio, datata ottobre 2001;

elaborati sottoscritti da titolare:

- scheda di rilevamento di scarico datata 07.01.2011;
- dichiarazione condizione di deroga scarico su suolo 07.01.2011;
- Schema di processo di filtrazione acque con fitotraspirazione datato 02.01.1997;
- Schema di depurazione e ricircolo acque provenienti da lavaggio a tunnel datato 29.07.1996;
- Schede sistemi filtrazione a quarzite e carbone attivo;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma del Titolare della Ditta e di data 07.01.11;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza ed alle integrazioni

trattasi di impianto di autolavaggio in tunnel coperto;

le acque che generano lo scarico su suolo, posto sul retro dell'insediamento ed individuato in Tavola 15 con la dicitura "Scarico n. 1", provengono dal troppo pieno dell'impianto di trattamento a servizio dell'attività di autolavaggio; i trattamenti ai quali sono sottoposte le acque reflue derivanti dal lavaggio veicoli possono essere riassunti come segue:

- dissabbiatura (V0);
- dissabbiatura – disoleatura (V1);
- filtrazione su filtro a quarzite (FMI);

parte dell'acqua è accumulata per il recupero, la rimanente viene immessa in una vasca di accumulo (V4) per l'invio al sistema di fitoevapotraspirazione;

l'acqua che il sistema di fitoevapotraspirazione non riesce ad assorbire è inviata ad un filtro a carboni attivi (FMA) e quindi allo scarico su suolo;

nel medesimo recapito sono scaricate anche le acque reflue provenienti dai servizi igienici, previo specifico trattamento primario, non oggetto della presente autorizzazione;

lo scarico delle acque reflue industriali sopra descritte è campionabile nel "pozzetto ispezione controllo U.S.L." indicato in Tavola 15 subito a monte dell'immissione nel pozzo perdente;

la fognatura pubblica dista oltre 800 metri dall'insediamento, *"nel raggio di 2000 metri non esiste un corpo idrico superficiale con portata naturale superiore a 150 giorni all'anno"*;

RILEVATO che nell'area aziendale vi sono delle immissioni nell'ambiente di acque meteoriche di dilavamento (derivanti da piazzali e coperture in cui non avvengono attività, anche passive, che trasportano con sé elementi residuali) e scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche non oggetto della presente autorizzazione;

DATO ATTO che è stato comunicato l'avvio del procedimento e chiesto parere tecnico ambientale ed osservazioni con nota del 16.02.11 prot. n. 12813, all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, al Comune di Aviano;

DATO ATTO dei pareri espressi dall'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, dall'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e dalla Provincia di Pordenone, in occasione dell'incontro tecnico-istruttorio congiunto del 03.03.11 dal quale sono emerse condizioni, riportate ai punti 2 e 3 del dispositivo, e inerenti, fra l'altro:

- la localizzazione del punto di campionamento e le condizioni per l'accessibilità;
- i limiti tabellari da rispettare;
- la gestione del sistema di depurazione con le disposizioni per gli autocontrolli allo scarico;
- la gestione dei rifiuti liquidi e dei fanghi;

PRESO ATTO che il Comune di Aviano, con Determinazione del responsabile di Servizio di cui alla nota prot. n. 5428 del 03.03.11, anticipata tramite fax in data 04.03.11, ha precisato che *"..nulla ost , per quanto riguarda gli aspetti urbanistico-edilizi, al rilascio dell'autorizzazione allo scarico su suolo delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di autolavaggio..."*;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia ai fini del controllo sullo scarico;

CONSIDERATO, altresì, che l'efficacia del sistema di depurazione scarichi in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO lo scarico autorizzabile con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

DATO ATTO che il signor Posocco Angelo ha effettuato versamenti cumulativi per il rilascio di questa autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue industriali e per l'autorizzazione allo scarico su suolo di acque meteoriche di dilavamento provenienti dal medesimo stabilimento;

VISTE le ricevute di versamento di € 164,40 vcy0007 di data 14.02.11 ed € 84,40 vcy0664 di data 13.01.11 che andranno introitati:

- € 148,80 al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni"
- € 100,00 al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche"

e la ricevuta di versamento di € 100,00 di data 13.10.10 già introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta riversale 7402 del 29.11.10;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi per questa autorizzazione, e per l'autorizzazione allo scarico su suolo di acque meteoriche di dilavamento, singolarmente ammontano ad:

- € 74,40 per il parere tecnico-ambientale da corrispondersi all'ARPA FVG
- € 100,00 quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia

per un totale (due autorizzazioni allo scarico) di € 348,80, come risulta dall'ammontare versato, salvo eventuali conguagli per variazione delle tariffe applicate dall'ARPA che saranno comunicati qualora dovuti;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte Terza, Sezione II, relativa a "Tutela delle acque dall'inquinamento" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002, la L.R. 16/2002, L.R. 16/08 inerenti le competenze autorizzative attribuite alle Province in materia di scarichi;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 12 del 05/05/2010, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, Parte Terza, Sezione II, come successivamente modificato, la Ditta Posocco Angelo, con sede legale in Aviano via Pordenone, n. 40, è autorizzata, nella persona del titolare, allo scarico su suolo di acque reflue industriali provenienti dall'impianto di

autolavaggio sito a Aviano via Pordenone, n. 44a come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.

2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per lo scarico su suolo in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 4 dell'allegato 5 e quanto previsto dall'art. 103 c. 3 per le sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla Parte Terza;
 - b) lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza);
 - c) vengano effettuati i seguenti autocontrolli sui reflui all'uscita dal sistema di depurazione, con frequenza almeno annuale, su: idrocarburi totali, COD, tensioattivi totali, solidi sospesi totali e cloruri;
 - d) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
 - e) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - f) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi ed oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
 - g) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non devono immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
3. Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:
 - a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
 - b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
 - c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
 - d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto.
4. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
5. E' fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di

fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

6. Qualora l'insediamento dovesse essere soggetto a diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione, da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge. Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
7. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
8. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
9. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
10. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni;
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico;
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
11. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
12. Di dare atto che eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA saranno comunicati qualora dovuti.
13. Il presente atto verrà trasmesso al titolare della presente autorizzazione, al Comune di Aviano, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 04/03/2011

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni